



**Inaugurazione della mostra “FUORITUTTO!”  
dal 16 al 20 maggio 2022  
“Pan-Palazzo delle Arti di Napoli”**

NAPOLI. “FUORITUTTO”, un racconto per immagini e non solo che denuncia la piaga del racket e dell’usura, ideato e diretto da **Désirée Klain**, con l’intervento artistico di **Paolo Carullo** e Visual Art e Art Direction di **Matteo Antonelli**. La mostra, realizzata in collaborazione con la **FAI, Federazione delle associazioni antiracket e antiusura Italiane** e con la consulenza scientifica del professor **Vincenzo Morra** della **Società Geologica Italiana**, di **Nino Daniele**, ex sindaco antiracket e della psicologa **Gabriella Cipriano**, sarà inaugurata il 16 maggio, alle ore 18, nelle sale del “Pan-Palazzo delle Arti di Napoli”, nell’ambito di “Imbavagliati”, Festival Internazionale di Giornalismo Civile arrivato quest’anno alla VII edizione.

La Pandemia, insieme con il virus, ha diffuso in tutto il Pianeta anche una tragica consapevolezza: la fragilità dell’essere umano. Il concept “FUORITUTTO!”, vuole raccontare questo terribile momento storico. “FUORITUTTO!” (appunto!) come grido di dolore e liberazione. FUORI i buchi neri dell’Istruzione, del sistema sanitario, dei trasporti. FUORI la disperazione psicologica, la solitudine degli anziani, dei lavoratori “non classificati”.

In quest’ottica il *concept* sceglie di essere megafono per denunciare quanto il momento di crisi abbia pregiudicato economicamente le classi più deboli. Mettendo FUORI la porta dei sostegni economici parte della popolazione non schedata dalle classifiche del PIL, le conseguenze sociali sono state drammatiche: chi non poteva rivolgersi per aiuti allo Stato, ha cercato sostegno buttandosi nelle braccia della criminalità. I dati sono impietosi.

## **“FUORITUTTO!”, il concept artistico**

“FUORITUTTO!” è lo slogan utilizzato dai commercianti per avvisare la clientela dell'imminente svendita di tutta la merce. Partire da quel momento di vuoto, pieno di significati, è stato l'input per dare il via ad un'azione di denuncia sociale.

**Le immagini di vetrine dismesse scattate durante i lockdown saranno inserite in una sorta di piccola teca con led, all'interno del “petto” squarciato di altrettanti manichini. Ognuno dei quali sarà vestito da un'unica luce che illumina il proprio mondo interiore nello stesso modo. Così come il covid è stato “indossato” da ogni essere umano senza distinzioni di sesso, genere, etnia, in un luogo limite.**

## **“FUORITUTTO!”, l'ESTORSOMETRO**

**Cuore del concept “FUORITUTTO!” sarà il cosiddetto “ESTORSOMETRO”. Un provocatorio misuratore “scientifico” delle emozioni scatenate dalla piaga del racket nelle vittime. Proprio come le rivelazioni che si effettuano misurando l'intensità di una scossa attraverso il sismografo, con il supporto scientifico del professor Vincenzo Morra della Società Geologica Italiana. Nel video, infatti, si vedrà solamente la traccia dell'audio di ogni testimone e, a seconda del racconto fatto, in contemporanea alla terribile vicenda narrata, si misureranno i suoi stati d'animo. Dall' “angoscia”, alla finta “speranza”, poi la “paura”, la “vergogna”, il “terrore”; ma anche il “coraggio”, la “denuncia” la “rinascita”.**

Un *escamotage* artistico che per la prima volta sposta l'attenzione del racket dall'aspetto economico a quello psicologico. Accendendo una luce su quelle problematiche umanitarie, che la macro notizia Pandemia ha soppiantato. Per non lasciarsi contagiare anche dal virus dall'indifferenza. Perché la creatività può diventare l'antidoto alla solitudine e all'epoca delle passioni tristi.

*“Epidemie e guerre sono terreni particolarmente favorevoli ad incubare i fenomeni mafiosi che si alimentano della paura e della sfiducia - scrive Nino Daniele - Il contrario della paura non è il coraggio, ma la conoscenza. L'irrazionalità, se non combattuta con la ragione, l'arte, la bellezza, con la diffusione delle grandi realizzazioni dell'animo umano, suscitate dalla meraviglia e dal desiderio di una vita dotata di senso, può fare arretrare rapidamente le conquiste democratiche e sociali e la tutela dei diritti civili. Il festival “Imbavagliati” e la Mostra dal titolo “FUORITUTTO” intendono rilanciare in maniera ancora più forte un messaggio di Liberazione da ogni dominio oppressivo, che sfrutta e sottomette le persone perché sole e fragili. “FUORITUTTO” è una dirompente metafora che racconta ciò che ogni testimone di giustizia decide di fare per recuperare la propria dignità ai propri occhi, dei propri cari, della società intera. È soprattutto è un urlo contro l'indifferenza, il cinismo, l'opportunismo, che si spinge fino alla servitù volontaria. Una democrazia forte, giusta, libera ha bisogno di cittadini che riescano a farsi insieme comune dignità”.*

**Ufficio Stampa  
Studio Klain  
354/4259681  
desireeklain@gmail.com**